



libri

a cura di Claudia Alemani

Elena De Marchi  
Claudia AlemaniPer una storia  
delle nonne e dei nonni  
Dall'Ottocento ai nostri giorniElena De Marchi,  
Claudia Alemani  
**Per una storia  
dei nonni.****Dall'Ottocento  
ai giorni nostri**  
Viella, Roma 2015,  
pp. 276, € 25,00*Nonni e nipoti tra  
passato e futuro.*

Elena De Marchi

e Claudia Alemani presentano in *Per una storia delle nonne e dei nonni. Dall'Ottocento ai nostri giorni*, un'indagine che ricostruisce i mutamenti intervenuti nella struttura del nucleo familiare negli ultimi due secoli, utilizzando una fitta documentazione e una ricca bibliografia ragionata.

Si parte dal profilo dei nonni come emerge dalle testimonianze riguardanti personaggi celebri in cui il nonno appare come una figura di lavoratore burbero e abile, capace di perpetuare la tradizione familiare, mentre la nonna è presentata come affettuosa ed accogliente, priva di aspetti giudicanti e impegnata nelle cure domestiche e nei giochi da salotto, con dedizione e sobrietà. Molto intensa appare la vita quotidiana con i nipoti, fatta di attività piacevoli come nuotare, sciare, pescare (per i maschi) raccogliere fiori o adornare le casa (per le femmine).

L'analisi delle buone maniere e dell'educazione morale (effettuata prevalentemente attraverso i "Galatei") ci rivela l'evoluzione del modo di affrontare la senescenza. Ciascuno vi arriva in tempi diversi, ma viene affrontata sempre con una compostezza che riguarda la sfera privata ma anche quella sociale, poiché è nell'ambito familiare che si crea il buon cittadino. I galatei non si limitano perciò a prescrivere regole di etichetta ma si trasformano in manuali morali

e i nonni sono spesso considerati i migliori educatori, ritenendo sbagliato delegare tale ruolo esclusivamente a scuola e genitori.

Le autrici passano quindi ad esaminare lo sviluppo del diritto di famiglia, con un *ex-cursus* che parte dalle norme degli Stati pre-unitari per arrivare ai più recenti provvedimenti. L'analisi dimostra come si sia passati da una concezione che tendeva a proteggere, più che i minori, la famiglia come istituzione e a mettere in secondo piano la figura della nonna, ad una impostazione che non opera più distinzioni tra nipoti "legittimi" e "naturali" e mette sullo stesso piano i nonni e le nonne, sia materni sia paterni, arrivando ad obbligarli a prestare aiuto ai genitori che non hanno i mezzi necessari per mantenere i figli.

Questa evoluzione rispecchia quella delle condizioni socio-economiche. Nei ceti popolari italiani rurali fino a non molto tempo fa era ancora diffuso un modello di famiglia allargata di cui era capo riconosciuto proprio il nonno, mentre la nonna era la reggitrice delle risorse, dei rapporti e dei lavori domestici, occupando anch'essa uno spazio di grandissimo rilievo. In questo ambito, negli ultimi decenni, la fisionomia si è curvata verso gli aspetti di affetto e di dolcezza, mentre sovente proprio la perdita della convivenza provoca stupore e ammirazione per il rispetto di cui godono nel loro ambiente i nonni, non di rado anche portatori orgogliosi di militanza politica. Le testimonianze prevalenti tendono perciò oggi ad idealizzare il loro ruolo, lasciando in ombra alcuni aspetti negativi.

Il capitolo conclusivo riguarda la contemporaneità, il cui aspetto fondamentale è individuato nel diffondersi della mobilità e della precarietà del lavoro che richiede un apporto determinante dei nonni nelle attività di cura, costituite oggi principalmente

dalla alimentazione, dalla narrazione di storie e memorie: secondo il rapporto ISTAT 2008, il 64,4% dei bambini tra 0 e 13 anni veniva abitualmente affidato a uno dei nonni in assenza dei genitori.

Non è facile prevedere se questa linea di tendenza potrà continuare a lungo, perché il modello non appare sostenibile. Se infatti l'aumento della speranza di vita e l'allungamento dell'età del primo parto significano che un bambino ha buone possibilità di avere alla nascita i nonni tutti vivi e di frequentarli a lungo, è anche vero come afferma una inquietante previsione ISTAT del 2003 che *un ricorso così intenso ai nonni rappresenta un sicuro elemento di criticità: la rete familiare è sovraccarica e le tendenze demografiche e sociali in atto lasciano prevedere un suo ulteriore aggravio.*

Il libro, ricco e documentato, non è una lettura facile o consolatoria, ma certo capace di aiutarci a capire i termini di una questione decisiva per il nostro futuro, come quella dell'educazione dei più piccoli.

Ombretta Degli Incerri